



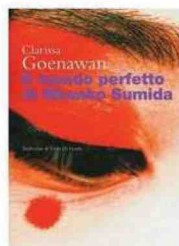
LIBRI / IL ROMANZO

Il mondo perfetto della ragazza giapponese in bilico tra vita e morte

Andrea Cavalli

A volte capita di leggere libri che lasciano un generale senso di sorpresa, ma è raro che lo stupore sia sollecitato nel lettore in quasi ogni pagina. È questo il caso del romanzo **“Il mondo perfetto di Miwako Sumida”** della giovane scrittrice indonesiana **Clarissa Goenawan**, pubblicato da **Carbonio** editore per la traduzione di **Viola Di Grado** (pagg. 266, euro 16,50).

Siamo in Giappone, a Tokyo, all'inizio degli anni '90, e ci viene raccontata la storia piena di misteri di una studentessa universitaria, la Miwako Sumida del titolo, e dei suoi amici più intimi, che cercano di capire



il motivo che ha spinto la ragazza a impiccarsi a un albero in una lontana foresta, a soli vent'anni. La scrittura di questo travolgente romanzo è impregnata della cortesia, del rispetto e dei formalismi dell'eloquio tipico dei popoli del Sol Levante. Aspetto che rende ancora

più scioccanti le rivelazioni sulle vite, i sentimenti, i segreti indicibili e i desideri irrealizzabili di questo manipolo di giovani, belli, intelligenti, sensibili e dotati di belle maniere.

La narrazione è divisa in tre parti, la prima è affidata alla prospettiva di Ruysei Yanagi, un ragazzo introverso, rimasto orfano assieme alla sorella Fumi e cresciuto in un orfanotrofio. Ruysei conosce Miwako, una ragazza poco appariscente, esile e taciturna, e se ne innamora. Lei è strana, sfuggente, non vuole impegnarsi in un rapporto di coppia, ma accetta di andare a lavorare nell'atelier di pittura di Fumi, l'androgina sorella maggiore del

ragazzo, prima di sparire senza lasciare tracce. La seconda parte della narrazione è affidata al punto di vista di Chie Ohno, la migliore amica di Miwako e depositaria di tanti suoi segreti. Dopo la morte dell'amica, Chie Ohno intraprenderà un viaggio con Ruysei per scoprire che tipo di vita aveva condotto Miwako prima di togliersi la vita e dopo aver lasciato improvvisamente Tokyo. La terza e ultima parte del libro è affidata alla narrazione di Fumi Yanagi, che ormai sappiamo essere un trans, ma che scopriamo essere anche dotata di poteri paranormali.

In questo capitolo, abitato da presenze e spettri, verranno sciolti i tanti misteri di cui il romanzo trabocca.

Dire di più significherebbe togliere a ogni potenziale lettore l'emozione e lo stupore che ogni nuova pagina del libro contiene. È veramente straordinaria la grazia del tono, il ritmo dilatato che sembra respirare con la natura e le stagioni, la tenerezza con cui Clarissa Goenawan ricostruisce le vite dei suoi protagonisti, così giovani, così determinati, così vulnerabili, sempre a un passo dall'ambiguo confine tra la vita e la morte.

Nata in Indonesia nel 1988, Clarissa Goenawan, vive a Singapore. I suoi racconti hanno ottenuto numerosi riconoscimenti e sono stati pubblicati in riviste letterarie e antologie. Da leggere anche il suo romanzo d'esordio, **“Rainbirds”** (Carbonio, 2021), tradotto in undici lingue, vincitore del Bath Novel Award 2015, ed entrato nelle classifiche dei migliori libri segnalati da testate quali l'Huffington Post. Come il nuovo romanzo anche il precedente è un thriller onirico che scava nelle emozioni più recondite, un Bildungsroman che racconta la storia di una crescita, di lutto e di amore ambientata in un Giappone sospeso tra una modernità abbacinate e un'arcana tradizione millenaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

